

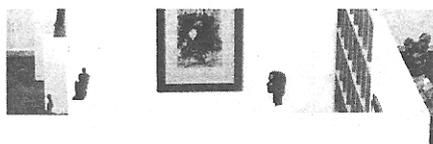
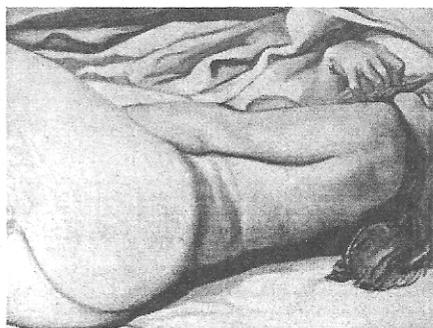
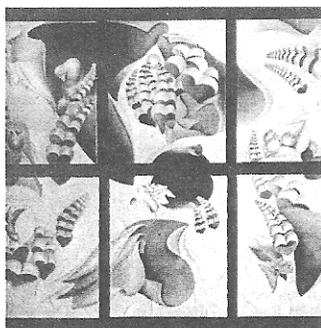
VIBONESE

MONTEROSSO

Chiude oggi la settima Biennale di Arte Contemporanea che per circa un mese è stata presa d'assalto dai vacanzieri che hanno inserito nel loro circuito turistico anche quello dei grandi appuntamenti che questa terra sa dare. Una mostra imponente con opere d'arte dei più grandi maestri italiani che hanno fatto di Monterosso Calabro la centralità dei linguaggi classici, dell'impressionismo, dell'espressionismo, del futurismo, ma anche delle forti emozioni e rivoluzione di pensiero come la percezione della tela intesa quale materia e che quindi permette di andare oltre, come nel caso delle opere di Pino Conestabile.

I sentimenti più intimi e passionali. La pittura dai colori forti, intensi ed irreali, sono presenti nelle pennellate dei grandi espressionisti presenti alla mostra con proiezioni di immagini ricche di vitalità in cui la tela appare come lo specchio delle proprie emozioni. Il concetto di misura ed armonia richiamano il mondo classico presente nei 4 padiglioni della mostra, curata dal critico d'arte Giuseppe Farina. Un concetto interrotto anche dai linguaggi del barocco legato al mondo fantasioso, all'irregolare.

La sublimità di alcuni lavori che si richiamano alla calabresità, come quelli di Lorenzo Albino, presentano la grande narrazione della civiltà contadina sacralizzata al sole ed alla profonda luce all'interno di ritualità comportamentali che solo la tela dell'artista è in grado di rendere appieno. Un profondo messaggio a metà strada tra mondo terreno e quello divino. In molti lavori il gioco luce occhio segnano quell'arte impressionista all'interno della ricerca di nuove sensibilità cogliendo effetti luministici e coloristici che rendono piacevoli ed interessante uno sguardo sul mondo esterno. Di grande effetto le opere futuriste della ricerca dello stile caratteristico del movimento. La mostra in sintesi racchiude tutti i linguaggi che hanno caratterizzato la storia dell'immagine nell'arte dal dopoguerra ai nostri giorni. Un racconto con un fronte che vede contrapposti da una parte gli artisti che interpretano l'arte attraverso una ispirazione naturalistica o figurativa; dall'altra parte gli artisti che hanno fatto propri i valori della forma astratta. La segreteria della Biennale, che da quest'anno rimane permanente, è stata affidata ad Antonio Puzello con il quale si può relazionare anche con la e-mail [info@biennalemonterosso-calabro.it](mailto:info@biennalemonterosso-calabro.it). Un grande momento, promosso con forza e profondo impegno da tutta l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ubaldo Galati e composta da Antonio Tulesa (vice sindaco), dagli assessori Soccorso Capomolla, Francesco Franco Giulio Ielapi, Giuseppe Farina (presidente del Consiglio comunale) e dai consiglieri Bruno Ruscio, Rocco Carchidi, Domenico Romano che,



# SINFONIA mediterranea

La visione dei maggiori artisti contemporanei nel tema della settima edizione della "Biennale di Monterosso"

insieme anche al gruppo di opposizione, composto da Francesco Puzello, Giorgio Liotti, Giuseppe Ceravolo e Domenico Maglia hanno promosso attraverso la stampa ed in particolare le pagine di Calabria Ora, il sito Internet in primis appoggiato sul "www.lab77.it" di Firenze e in seguito sul sito autonomo "www.biennalemonterosso-calabro.it" realizzato dall'artista Giuseppe Caruso. Le televisioni Rete Calabria e Tele-

spazio ed anche il digitale terrestre, hanno saputo dare l'eco di quella che da tutti viene considerata la manifestazione d'arte pittorica e di scultura più importante del mezzogiorno d'Italia che per quest'anno ha recuperato i linguaggi del Mediterraneo. Le opere esposte hanno fatto rivivere, tradizioni e culture di tutti quei popoli che gravitano sul Mediterraneo. Popoli incrociati via terra e via mare creando quella storicità

di convivenza anche forte, ma che socialmente ha tracciato tappe di crescita e di sviluppo di espansione e di collegamenti significativi, di scambio culturale, del lavoro e delle lingue. Alla biennale sono esposte le opere degli artisti: Mimmo Rotella, Enzo Benedetto, Antonio Marasco, Vincenzo Caridi, Giuseppe Marino, Salvatore Fiume, Renato Guttuso, Remo Brindisi, Pino Conestabile, Giuseppe Migneco,

Bruno Ceccobello, Botero, Aldo Borgonzoni, Luigi Rincicotti, Ernesto Marchesini, Enotrio Pugliese, Lorenzo Albino, Matteo Murmura, Maurizio Carnevale, Augusto Ambrosone, Enzo Anguioni, Saro Grasso, Dino Vincenzo Patroni, Pino Conestabile, Masia, Ugo D'Ambrosi, Liliana Condemi, Salvatore Mazzeo, Michele Zappino, Antonino Jaria, Giuliano Zucco, Nicolino Romeo, Nicoletta Averta, Tina Parisi,

Franco Paletta, Giuseppe Caruso, Luigi Malice, Filippo Malice, Beniamino Giannini, Antonio Maio, Pasquale Puzello, Enzo Scatragli, Michele Potenza, Carmelo Barilla, Caterina Scardale, Jorio Vivarelli, Giuseppe Gattuso, Rosario La Seta, Italo Cosenza, Bruno Stefano, Giuseppe Scivo, Filippo Farina, Franco Natale, Alfredo Natale, Pino Alessandro, Ausilia Russo, Patané, Michele Licata, Antonio Tambuscio, Michele Traversa, Wilma Picicelli, Giuseppe Galati, Nicolino Romeo, Ettore Fortebraccio, Rocco Zucco, Beniamino Giannini, Antonino La Gamba, Turchiaro, Ernesto Marchesini, Nello Cuzzola, Garca, Franco Natale, Luigi Vezzino, Scandale, Valenza, Guido Marchesini, Mario Dell'Aglio, Armen, Luciani Beta, Cecola, De Rogatis, Redivo, Matarazzo, Recchioni, Frontini, Cricelli, Enzo Scatragli, Petrolo, Bragaglia, Tina Mazzeo, Curto, Ambrosone, Picara, Borgere, Terroso, Zaccanelli, Alia, Serreo, De Respinsi, Taglieri, De Nino, Guarino, Protetti, Cuzzola, Varone, Ferrito, Morena, Marra, Certo, Brissa, Miricia, Certo, Dario Cinanni, Pizzimenti, Raffaele Famà, Rocco Famà, Chindemi, Lo Faro, Di Pasquale.

Nelle foto di Raffaele Montepaone alcune delle oltre 400 importanti opere esposte alla Biennale d'arte contemporanea di Monterosso. Il piccolo centro montano, con questa iniziativa giunta alla settima edizione, diventa un punto di riferimento importante per artisti, critici e appassionati di arte. Una dimostrazione di come l'arte può essere ammirata e contemplata anche nelle piccole realtà urbane.

L'evento



si sacro perchè è nell'immenso respiro del silenzio, nella contemplazione dell'opera e della visione della vita dell'artista che si colgono tutti gli aspetti estetici dell'arte. Solo così si può percepire ciò che l'arte ha selezionato. Già, perchè ogni opera compie una selezione

degli elementi dell'esperienza, dell'immaginazione e dell'emozione e come tale viene percepita come espressione unica. E' chiaro che ogni tentativo di capire le immagini dell'arte è destinato a fallire, se non si conosce il tipo di vita di coloro che le ideano. E' un modo di comunicare, più comprensibile. L'arte è un qualcosa che unisce. Lo ha compreso bene il sindaco Ubaldo Galati (nella foto a destra) che ha voluto testimoniare, assieme al presidente del Consiglio comunale Giuseppe Farina che della Biennale è il direttore artistico, come la politica può farsi promotrice di iniziative nobili. E' la dimostrazione di come la politica non è solo contrapposizione ma è anche unione attraverso l'arte. O meglio è l'arte che è capace di unire anche ciò che la politica divide.

SALVATORE BERLINGIERI  
vib@calabriaora.it